

CODICE ETICO CARTA DEI VALORI

PRINCIPI ETICI E VALORI CHE ISPIRANO
LA CULTURA ASSOCIATIVA DELLA CONF.I.A.L.





ART. 1 DEFINIZIONI

Il Codice Etico/Carta dei Valori, che si applica a tutti i dirigenti, i quadri, i militanti, i collaboratori, gli iscritti, uomini e donne della CONF.I.A.L., Confederazione Italiana Autonomia Lavoratori, d'ora in avanti "Sistema confederale" o Destinatari, costituisce la carta dei valori fondamentali della nostra organizzazione. Tutte le strutture territoriali e di federazione, ad ogni livello, sono impegnate a rispettare e a fare rispettare il presente codice.

La CONF.I.A.L. è un'associazione di diritto privato e non persegue fini di lucro, ai sensi dell'art. 36 c.c. e seguenti.

ART. 2 PRINCIPI GENERALI

1. Il Codice Etico/Carta dei Valori, afferma principi e valori che ispirano i comportamenti dell'attività sindacale svolta dai partecipanti al "Sistema confederale" all'insegna dell'Etica della responsabilità, della trasparenza dei comportamenti in ogni ambito, della solidarietà, inclusione, tolleranza e rispetto delle diversità di ogni genere.

2. Il presente Codice è un insieme di principi e regole la cui osservanza da parte dei destinatari è un obbligo di fondamentale importanza per la professionalità, la qualità, l'affidabilità e la reputazione della CONF.I.A.L.

3. Il presente Codice trova fondamento e riferimento nelle norme e principi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, dei Trattati europei, della Costituzione, del Codice civile.

4. Le disposizioni del Codice Etico/Carta dei Valori, integrano le regole di comportamento e deontologiche che i destinatari sono tenuti ad osservare, le normative vigenti, i contratti di lavoro, le procedure interne, nonché i codici di comportamento che la CONF.I.A.L. dovesse approvare per il funzionamento interno o per aderire ad altre associazioni con analoghe finalità.

5. Sono vietati i comportamenti che, pur essendo attuati nel rispetto formale delle disposizioni del presente Codice, risultino in violazione della sostanza e comunque conducano a risultati incompatibili con le disposizioni dello stesso.

6. Tutti i Destinatari del Codice Etico/Carta dei Valori, devono conoscere, osservare e conformarsi alle disposizioni in esso contenute, con correttezza e trasparenza dei comportamenti che devono essere improntati alla lealtà, alla cooperazione e alla reciproca collaborazione, in una visione solidale, inclusiva, comunitaria.

7. In nessun caso il perseguimento dell'interesse della CONF.I.A.L. o il conseguimento di un suo vantaggio associativo potrà giustificare l'adozione di un comportamento illecito o illegittimo o comunque in contrasto con i principi contenuti nel presente Codice.

8. Nel caso in cui anche una sola delle disposizioni del Codice etico, Carta dei Valori dovesse entrare in conflitto con disposizioni previste nelle procedure lavorative interne, il Codice Etico/Carta dei Valori, prevarrà su qualunque disposizione.

La Confial promuove la conoscenza, l'innovazione e il merito; riconosce il valore delle competenze e dell'impegno nel lavoro, nella consapevolezza e convinzione che si tratti di fattori essenziali alla crescita dell'Organizzazione nel tempo.



ART. 3 CONOSCENZA ALL'ESTERNO DEL CODICE ETICO

La CONF.I.A.L. intende promuovere e comunicare all'esterno i valori guida che contraddistinguono le metodologie di lavoro e, per tale motivo, il Codice Etico/Carta dei Valori, è pubblicato on line sulla home-page del proprio sito internet. Tutti i partecipanti all'organizzazione e al funzionamento del "Sistema confederale" hanno la responsabilità morale della diffusione e dell'applicazione dei valori espressi dal Codice Etico/Carta dei Valori, con riferimento alle funzioni loro attribuite.

ART. 4 DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO

Il Segretario Generale Nazionale cura la diffusione del Codice Etico/Carta dei Valori, presso i Destinatari, con le modalità ritenute più efficaci e adeguate. Il presente Codice è adottato dalla data di approvazione e delibera del Consiglio Nazionale ed è soggetto a revisione ed aggiornamento, da parte del Consiglio Generale Nazionale CONF.I.A.L. su se stesso, su proposta dell'Organismo di Vigilanza.

ART. 5 VALORI FONDAMENTALI E DEONTOLOGIA

In quanto chiamati a rappresentare non interessi ma diritti e istanze del personale dipendente, pubblico e privato ed anche dei cittadini consumatori, i valori fondamentali cui si ispira e conforma la CONF.I.A.L. sono i principi di legittimità, intesi come rispondenza al senso di giustizia sociale e al diritto, alla ragione, alla logica, ai principi morali, che devono caratterizzare una Organizzazione nazionale e di Comunità come la CONF.I.A.L., quindi la necessaria professionalità e competenza nell'espletare le funzioni della rappresentanza della base associata.

Tutto il "Sistema confederale" ha, quindi, l'obbligo dell'aggiornamento e della formazione professionale continua dei quadri e dirigenti dell'Organizzazione.

La CONF.I.A.L. promuove la crescita e la preparazione professionale del "Sistema confederale", mediante la partecipazione a corsi, convegni, dispense, pubblicazioni ed aggiornamenti sulle novità normative che riguardano le singole aree di specialistica competenza.

ART. 6 SEGRETEZZA E RISERVATEZZA

Tutti i partecipanti al "Sistema confederale" sono tenuti a rispettare l'obbligo del segreto professionale e assicurare la massima riservatezza in relazione alle notizie e alle informazioni apprese dagli iscritti e dagli utenti dei servizi, e dai portatori d'interesse con cui entrano in contatto, nell'osservanza delle norme giuridiche vigenti e di quelle espressamente previste per il trattamento dei dati personali.



ART. 7 OBIETTIVITÀ PROFESSIONALE

I partecipanti al “Sistema confederale” agiscono nel rispetto dei fatti accertati con l’opera di rappresentanza sindacale e/o di assistenza sociale, rifiutando atteggiamenti di parte o settari, condizionamenti e influenze che possano alterare i fatti per interessi esterni, con obiettività.

ART. 8 RISPETTO DELLA PERSONA

La CONF.I.A.L. tutela l’integrità morale e la dignità personale di tutti i partecipanti al “Sistema confederale”, garantendo il diritto a condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona e del contratto di lavoro o di collaborazione, nonché al rispetto dello Statuto dell’Organizzazione e dei suoi Regolamenti.

La CONF.I.A.L. previene e contrasta atti di violenza psicologica, nonché atteggiamenti o comportamenti discriminatori o lesivi della persona, delle sue convinzioni o condizioni, mobbing, vessazioni e ogni forma di discriminazione per motivi legati al genere, alle preferenze sessuali, alla razza, allo stato di salute, alla nazionalità, alle opinioni politiche e sindacali, alle credenze religiose. L’uso dei beni della CONF.I.A.L. è strettamente funzionale allo svolgimento della propria attività. Tutti i Destinatari del presente Codice utilizzano i beni e le attrezzature con cura e diligenza, evitando comportamenti che possano arrecare danno, comprometterne il funzionamento, o provocare pregiudizi economici alla CONF.I.A.L.

E’ fatto divieto assoluto dell’asporto di documenti di qualsiasi tipo e/o l’utilizzo per propri fini.

ART. 9 CONFLITTO DI INTERESSE

I partecipanti al “Sistema confederale” perseguono, nello svolgimento della collaborazione, gli obiettivi e gli interessi di rappresentanza collettivi e di tutela individuale della CONF.I.A.L. Gli stessi devono informare senza ritardo, tenuto conto delle circostanze, delle situazioni o attività nelle quali potrebbero essere titolari di interessi in conflitto con quelli della CONF.I.A.L. (o qualora di tali interessi siano titolari prossimi congiunti), ed in ogni altro caso in cui ricorrano rilevanti ragioni di convenienza.

ART. 10 ETICITÀ DEI COMPORAMENTI

I destinatari del presente Codice Etico/Carta dei Valori, oltre al rispetto delle leggi, sono tenuti ad un comportamento improntato alla massima integrità e moralità secondo quanto previsto nel presente codice, dovranno altresì operare in modo che i comportamenti eticamente corretti siano all’esterno percepiti come tali.

Non sono in ogni caso eticamente corretti e sono quindi assolutamente vietati i comportamenti di qualunque destinatario diretto a procurare, in modo fraudolento, qualsiasi vantaggio o interesse per sé o per la stessa CONF.I.A.L. . In nessun caso il perseguimento dell’interesse della CONF.I.A.L. può giustificare una condotta in violazione delle norme di legge e delle disposizioni contenute nel presente codice.



ART. 11 CONSAPEVOLEZZA NEL “RISPETTO DELLA LEGGE”

I destinatari, sono sempre e comunque tenuti al rispetto delle leggi, regolamenti e provvedimenti degli organismi internazionali a cui l'Italia aderisce, eurounitari, statali, regionali; nonché osservare le norme vigenti in ciascun Paese estero in cui essi abbiano ad operare per motivi inerenti lo svolgimento di incarichi associativi interni alla CONF.I.A.L. .

ART. 12 PRINCIPI ETICI DI COMPORTAMENTO NELLE RELAZIONI INTERNE

I partecipanti al “Sistema confederale” sono tenuti nei rapporti interni alla CONF.I.A.L. ad interagire lealmente, secondo buona fede e con la massima trasparenza, agevolando la diffusione di tutti gli elementi che possano favorire o non ostacolare l'esercizio dell'attività sindacale e dei suoi sviluppi futuri. Costituiscono manifestazioni di rispetto e correttezza ad esempio l'attenzione al collega e l'osservanza delle regole del rispetto, del saluto, della cordialità, il riconoscimento e la valorizzazione delle qualità e dei talenti di tutti i partecipanti al Sistema, il non nuocere ad altri per i propri interessi e vantaggi. Sono da evitare comportamenti caratterizzati da interesse personale, acedine e conflittualità che violino o possano far ritenere violate le norme del presente Codice Etico/Carta dei Valori.

ART. 13 PRINCIPI ETICI DI COMPORTAMENTO NELLE RELAZIONI ESTERNE

I partecipanti al “Sistema confederale” nell'esercizio della loro attività, devono rispettare tutti i valori fondamentali del presente Codice. Sono tenuti, altresì, ad usare la massima chiarezza nei rapporti con gli iscritti e gli utenti, ovvero ad illustrare con semplicità gli elementi essenziali e gli eventuali rischi connessi alla rappresentanza e/o alla pratica che viene loro affidata facendo vigere il principio della assoluta gratuità, fatta salva l'adesione alla CONF.I.A.L. attraverso le quote sociali indicate dalla organizzazione.

ART. 14 TUTELA DELLA PRIVACY

La CONF.I.A.L. garantisce il rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di privacy e si impegna a tutelare la riservatezza di tutte le informazioni di qualsivoglia natura od oggetto di cui entri in possesso nello svolgimento della propria attività, evitando ogni uso improprio o indebita diffusione. Ciascun partecipante al “Sistema confederale” è obbligato ad assicurare la massima riservatezza relativamente alle informazioni, di cui viene a conoscenza, che riguardano gli iscritti e/o gli assistiti. È vietata qualsiasi indagine sulle idee, le preferenze, i gusti personali e, in generale, la vita privata sia dei destinatari del presente Codice, quanto degli iscritti e degli utenti.



ART. 15 ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Collegio dei Probiviri può assumere, su nomina del segretario generale della CONFIAL nazionale, anche la funzione di soggetto attuatore e di vigilanza del Comitato Etico.

ART. 16 ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI E APPLICAZIONE DELLE SANZIONI

Eventuali violazioni del Codice Etico, Carta dei servizi dovranno essere segnalate in forma scritta da chiunque ne abbia conoscenza. L'accertamento e la valutazione delle violazioni dei doveri previsti nel Codice Etico/Carta dei Valori, spettano al Segretario generale della CONF.I.A.L., che provvederà a trasmettere gli atti connessi al Collegio dei Probiviri della CONF.I.A.L. nazionale. I Destinatari che pongono in essere condotte in violazione del Codice Etico/Carta dei Valori, ricevono una sanzione proporzionata, efficace e dissuasiva, per come meglio dettagliato nel successivo articolo. L'applicazione delle sanzioni nei confronti dei partecipanti al "Sistema confederale" avviene nel rispetto delle disposizioni di legge e delle previsioni contenute negli accordi anche individuali di collaborazione e nei contratti collettivi di lavoro per i dipendenti.

ART. 17 VIOLAZIONI DEL CODICE ETICO - SANZIONI

L'osservanza delle norme del Codice deve considerarsi parte essenziale del contenuto dei rapporti degli associati e dei destinatari di cui all'art. 18 .

Per i dipendenti e i dirigenti ad ogni livello del "Sistema confederale" le violazioni delle disposizioni del Codice Etico/Carta dei Valori, costituiscono lesione del rapporto fiduciario con CONF.I.A.L. .

Nei casi giudicati più gravi la violazione può comportare, ove esistente, anche la risoluzione del rapporto di lavoro, se posta in essere dal dipendente, ovvero all'interruzione del rapporto, se posta in essere da un soggetto terzo o la decadenza dall'organo, se membro di esso. In particolare, per quanto concerne i lavoratori subordinati, le sanzioni saranno comminate nel rispetto dell'art. 7 L. 300/70, nonché di ogni altra norma di legge e di contratto di lavoro applicabile in relazione alla fattispecie realizzata, alla gravità del fatto ed alla natura del singolo rapporto di lavoro. Nei rapporti contrattuali a seconda della gravità della violazione, il contratto sottoscritto potrà intendersi risolto per inadempimento imputabile ed importante, ai sensi degli articoli 1453 e 1455 Codice Civile. Per tale motivo il Codice Etico/Carta dei Valori, fa parte integrante e vincolante del codice di disciplina allegato al contratto di lavoro con i dipendenti e/o accordo di gestione con i dirigenti nominati o eletti a qualsiasi livello, di qualunque natura e forma in essere o futuro, realizzato con l'Associazione od organismo, ente o società a essa riconducibile.



ART. 18 I DOVERI E GLI OBBLIGHI DEGLI ASSOCIATI

Gli associati si impegnano a tener in primaria considerazione l'interesse generale della CONF.I.A.L. a cui si sono liberamente iscritti.

Essi pertanto si impegnano: a partecipare attivamente alla vita associativa; a contribuire alle scelte associative in piena autonomia da pressioni interne ed esterne, avendo come obiettivo prioritario l'interesse della Associazione sindacale e dell'intera confederazione; a rispettare le delibere e gli orientamenti assunti dalla Confial ai diversi livelli e ambiti associativi; a portare l'espressione delle proprie personali opinioni all'interno dell'organizzazione così che il dibattito possa coinvolgere in trasparenza tutti gli interessati; ad esprimere le proprie idee salvaguardando l'autonomia ed il rispetto della correttezza dei rapporti anche con chi esprime posizioni diverse; a tutelare in ogni sede la reputazione e l'immagine dell'Organizzazione e dei suoi componenti.

ART. 19 I DOVERI E GLI OBBLIGHI DEI DIRIGENTI, PREPOSTI O RAPPRESENTATI (AI DIVERSI LIVELLI TERRITORIALI) CHE RIVESTONO INCARICHI NELLA CONFIAL

Premesso che è dovere di ogni associato, condividendo gli obiettivi del sindacato, di essere primo portatore degli ideali, delle aspettative e dell'immagine della confederazione ad ogni livello, a tale dovere si uniforma convintamente l'associato che ambisca a cariche rappresentative all'interno della CONF.I.A.L. . Premesso ancora che l'elezione è inderogabilmente subordinata alla verifica della piena rispondenza del comportamento dei candidati a qualsiasi incarico all'interno dell'Organizzazione ad una rigorosa e sostanziale aderenza ai valori ed ai principi del presente codice etico, ciascuno di essi, prima di presentare qualunque candidatura a qualunque livello statutario, associativo o incarico anche esterno per l'Organizzazione confederale e non, deve dichiarare: di non aver subito condanne di nessun genere, soprattutto

per reati dolosi contro la pubblica fede, il patrimonio, contro lo Stato o l'Unione Europea, né di avere procedimenti penali in corso per tali reati; di non aver subito alcuna sanzione disciplinare da parte dell'organo di magistratura interna alla Confial individuato nel Collegio dei Probiviri; di essere in regola con i pagamenti delle quote associative, delle quote stabilite dalla Confederazione nazionale e dei contributi previdenziali e oneri fiscali, ove previsti;

Qualora il candidato venga eletto o sia nominato o incaricato a particolari funzioni interne od esterne, si impegna a: assumere gli incarichi per spirito di servizio verso gli associati senza avvalersene per ottenere vantaggi diretti o indiretti; fare un uso riservato delle informazioni di cui viene a conoscenza in virtù delle proprie cariche; segnalare immediatamente al competente organo di appartenenza ogni e qualsiasi situazione che possa porre il dirigente Confial in situazione diretta di conflitto di interessi; mantenere nell'espletamento dell'incarico un comportamento ispirato ad autonomia, integrità, lealtà e senso di responsabilità nei confronti degli associati e delle istituzioni, prescindendo dalle personali convinzioni politiche; comportarsi con lealtà, onestà e correttezza nei confronti degli altri membri dell'organo di appartenenza, degli altri organi associativi e degli altri soggetti coinvolti da Confial; mantenere con le forze politiche ed istituzionali un comportamento ispirato ad autonomia ed indipendenza, fornendo informazioni corrette per la definizione dell'attività sindacale, contrattuale, vertenziale, legislativa ed amministrativa; seguire le direttive della Confial contribuendo al dibattito nelle sedi proprie, mantenendo coordinamento e coerenza con gli obiettivi generali del sindacato; trattare gli associati con uguale dignità; non concorrere a lavori e, o appalti commissionati dall'Associazione sindacale; coinvolgere l'organizzazione nella definizione delle linee di gestione delle attività presso enti ed istituzioni esterne a Confial; rimettere il proprio mandato qualora motivi personali comportino una dissonanza grave fra le proprie motivazioni e gli interessi e, o le direttive dell'Associazione.

